

Durissime reazioni dei sindacati

Palermo si ferma per quattro ore contro la violenza

L'attentato contro il Presidente della Regione Piersanti Mattarella oltre a mobilitare gli uomini politici del Paese ha suscitato grandissima sensazione tra i sindacalisti siciliani. In un comunicato emesso dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL i sindacati esprimono la loro condanna per questo gravissimo episodio di criminalità.

«E' questo — dice la nota — un nuovo gravissimo atto di violenza che mira a scardinare le istituzioni democratiche del Paese, a bloccare la volontà di cambiamento che anima le forze politiche più sane e le grandi masse popolari».



Colombo: «Un uomo del rinnovamento»

«Difronte a questo episodio di sangue — dice Luigi Colombo — della segreteria regionale della Cgil — si resta senza parole. Soprattutto perché vi sono fatti umani che colpiscono in maniera grave. Piersanti Mattarella — prosegue — era un uomo politico con cui si potevano avere rapporti che andavano al di là di quelli formali. Mattarella era un uomo che sapeva anche mantenere rapporti umani e cordiali e non nascondeva nei momenti difficili del suo mandato le difficoltà che avvertiva come Presidente della Regione».

Scimò: «Grande il suo impegno civile»

«Di Piersanti Mattarella — dice Franco Scimò, segretario regionale della Federazione trasporti CISL — mi ha sempre colpito la serietà del suo impegno politico e civile e la sua affabilità nei rapporti umani. Era — continua — uno di quei rari uomini politici di chiara e sicura vocazione meridionalista che è riuscito, nel breve periodo dell'incarico presidenziale, a porre su un piano di reale parità e dignità politica i non sempre facili rapporti Stato — Regione. La famiglia — conclude Scimò — perde un caro congiunto; la comunità regionale e la Democrazia Cristiana un validissimo leader che è caduto sulla trincea della militanza politica e civile per la Sicilia».

«L'uccisione di Piersanti Mattarella — dice Luigi Vaglica, segretario regionale dei Ferroviari della CISL — è un fatto sconvolgente che rischia di provocare nell'opinione pubblica ulteriori sensazioni di paura e di chiusura nel privato. E' contro questo rischio — conclude — che bisogna rimobilizzare una coscienza di partecipazione ed una volontà di trasformazione».

«La scomparsa di Mattarella — prosegue Gigi Colombo — può anche ascrivere in un tentativo di fare arretrare i sintomi di rinnovamento che in questi ultimi anni si sono manifestati in Sicilia. E la nostra battaglia, se si vogliono scongiurare questi obiettivi, deve essere condotta nel senso che l'Isola deve uscire da questa crisi che è economica, sociale e che solo recentemente si è manifestata anche a livello governativo, con un rinnovato impegno — conclude — di tutte le forze più sane e più disponibili, soprattutto perché si tratta di una battaglia secolare».

Cocilovo:

«Lo stimavo molto»

«Il mio rapporto con Piersanti Mattarella — dice Luigi Cocilovo, segretario provinciale della CIS — era di stima e di profonda amicizia. Con il delitto di ieri, quindi, vengo colpito anche sul piano personale. Dopo questo ulteriore episodio di sfida alle istituzioni democratiche è necessario che le forze politiche e sociali confermino tutta la capacità di reazione l'impegno del popolo siciliano ad isolare nello sdegno i criminali e — conclude — a respingere un disegno perverso di imbarbarimento della società siciliana e nazionale».

Angelo Vecchio

Ancona: «un delitto che ci offende»

«E' un delitto — dice Pietro Ancona, segretario regionale della CGIL — che offende i sentimenti di umanità della classe operaia e dei lavoratori siciliani tutti. E' quanto mai urgente — conclude — promuovere un ampio e radicale cambiamento della società. Una condizione, cioè, essenziale per evitare che simili delitti maturino in un contesto politico e sociale di generale instabilità».



Il più tagliente

(Dalla prima pagina)

che intende governare fino in fondo secondo i propri interessi.

Per questo guardano con stanchezza al seguito «ufficiale» della nuova morte che ci ha colpiti. Per giorni ci sarà l'altalena dei messaggi, delle dichiarazioni, dei buoni propositi, delle parole

di fuoco, delle presenze illustri ma veloci, giusto tra un aereo e l'altro. Con l'andar del tempo, abituati al rituale d'occasione riusciamo anche a vedere più in là e dietro questa passerella. Sappiamo bene che tutto finirà presto, dimenticato, in attesa del prossimo cadavere; mentre si tenteranno varie ipotesi su questa morte in attesa che il caso venga archiviato. Abitudine e rassegnazione muovono di pari passo; la paura, poi, serve a bloccare anche i più timidi propositi di andare fino in fondo. Siamo, insomma, di-

nanzi a quello che, in modo macabro, potrebbe apparire un gioco senza fine. Un tiro al bersaglio preciso in più direzioni, che procede in un processo sistematico di eliminazioni. Fino a quando? E' doveroso chiedersi e chiedere. La risposta va girata allo Stato, ma, soprattutto, al mondo politico siciliano. Si tratta di capire se quest'ultimo riuscirà un giorno, prima che tutto venga travolto, ad avere il coraggio, la capacità di affondare in se stesso, dolorosamente, il più tagliente dei bisturi.



Lo sdegno dei politici

(segue da pag.6)

Rocco Lo Verde segretario provinciale PSI

La barbara uccisione di Piersanti Mattarella, uomo di provato impegno democratico, ripropone in maniera drammatica il problema della violenza come momento oggettivo di eversione e di destabilizzazione politica.

Il PSI ha da sempre combattuto e condannato questi metodi intendendo salvaguardare e garantire al contempo la tranquillità dell'esistenza dei cittadini e la sicurezza democratica dello Stato. Le forze democratiche, l'opinione pubblica, i lavoratori debbono reagire a questa tragica spirale di violenza, rinsaldando con impegno di lotta per l'avanzamento civile, sociale, della Regione, quella solidarietà politica che è condizione necessaria per battere le forze del terrorismo e dell'eversione, e con esse i disegni di arretramento e di involuzione moderata.

Piero Lorello capogruppo DC al Comune

Venticinque anni di amicizia, tragicamente interrotta, non consentono facilmente di superare l'emozione e il dolore di questo incredibile episodio. La sacralità della vita umana nel nostro Paese è ormai profondamente intaccata. Qualunque sia la matrice del delitto, non si deve perdere di vista lo scardinamento in atto dei valori più profondi. Impedire che questa situazione continui, dipende da tutti noi, dalla nostra rinnovata capacità di ricostruire la società, dal nostro coraggio autentico di edificare il nuovo.

Mario Mazzaglia capogruppo PSI all'ARS

L'assassinio di Mattarella, lascia particolarmente sgomenti soprattutto per chi frequentandolo ha avuto esperienza diretta della sua notevole sensibilità umana e politica. Il suo essere uomo di cultura, non lo ha mai abbandonato nel corso della sua carriera di uomo politico, onesto e corretto. Questo ennesimo attacco alle istituzioni deve indurre a profonde riflessioni tutti coloro che hanno a cuore le sorti della Democrazia e del convivere civile.

Braschi segretario regionale PLI

A chi giova? Chi ha interesse a far ritornare indietro la funzione pubblica? Chi vuol forzare un disegno incapace e non abilitato ad interpretare l'attuale momento storico, che necessita di scelte, nel metodo, nel comportamento, nelle proposizioni, nelle risoluzioni, coraggiose e coerenti? Di fronte ad un altro efferato crimine che priva oggi la Regione dell'Onorevole Mattarella, i liberali siciliani non si limitano ad esprimere sdegno ma invitano i siciliani ad una generale assunzione di responsabilità.

La Federazione Provinciale PSDI ricorda con grande commozione la figura di uomo onesto e di grande politico del Presidente della Regione.

On. Avv. PIERSANTI MATTARELLA

Carlo e Donatella Vizzini commossi sono vicini al dolore dei Familiari per l'assurda e prematura scomparsa dell'amico

On. Avv. PIERSANTI MATTARELLA

La Giunta Regionale di Governo profondamente costernata partecipa ai siciliani tutti la drammatica immatura fine del suo Presidente on. avv. SANTI MATTARELLA

Nobile testimonianza di impegno civile e di umana solidarietà caduto vittima di un barbaro efferato assassinio sulla aspra strada della democrazia e della libertà.

Ricordandovi la guida e l'esempio, unitamente alla integrità morale e politica, la Giunta si associa allo immenso dolore della Famiglia.

Palermo, Palazzo d'Orleans, 6 Gennaio 1980

L'Assessore Luciano Ordile, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Beni Culturali e Pubblica Istruzione partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Mario D'Acquisto, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Bilancio e Finanza partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Pietro Pizzo, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Cooperazione e Commercio partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Gaetano Trinca, i Direttori, il Capo di Gabinetto, ed il Personale dell'Assessorato Enti Locali partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Salvatore Grillo, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Industria partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Salvatore Natoli, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Lavori Pubblici partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Salvatore Placenti, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Sanità partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Mario Fasino, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Territorio e Ambiente partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

L'Assessore Carlo Giuliano, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Turismo e Comunicazioni partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

Il Vice Presidente, l'Assessore alla Presidenza, il Segretario Generale, il Capo di Gabinetto, i Direttori Regionali, il Personale della Presidenza della Regione partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo — Palazzo d'Orleans — 6 Gennaio 1980

L'Assessore Pasquale Macaluso, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Lavoro e Presidenza Sociale partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

Assessore Giuseppe Aleppo, i Direttori, il Capo di Gabinetto ed il Personale dell'Assessorato Agricoltura partecipano sentitamente al dolore dei Familiari per la tragica scomparsa dell'On. Avv. SANTI MATTARELLA

Presidente della Regione Palermo 6 Gennaio 1980

Il Presidente e il gruppo parlamentare socialista all'ARS esprimono alla famiglia Mattarella e alla Democrazia Cristiana tutto lo sdegno per l'efferato delitto che ha privato la nostra Regione di un uomo che ha saputo dare l'immagine di una Sicilia nuova e diversa.

I parlamentari socialisti ricordano commossi l'amico fratello

Piersanti Mattarella

Palermo 6 gennaio 1980